



il commento

Laforgia

Bari e la Puglia accolgono il Congresso Nazionale SIN

pag. 4

il manuale

Memo

Una nuova guida per riconoscere le sindromi malformative

pag. 7



corsi pregressuali

a cura dei Gruppi di Studio della Società Italiana di Neonatologia

da pag. 9

SIN INF

Bernabei

Bari 2026: tutto pronto per l'VIII Congresso Nazionale della SIN INF

pag. 19

BARI 2026: INSIEME PER LA NEONATOLOGIA ITALIANA

Agosti

pag. 2



BARI 2026: INSIEME PER LA NEONATOLOGIA ITALIANA

Massimo Agosti
Presidente SIN

Care Colleghe, cari Colleghi,
è con grande piacere e con profondo senso di appartenenza che vi invito al **XXXII Congresso Nazionale della Società Italiana di Neonatologia**, che si terrà dal **28 al 30 ottobre 2026**, nella bella cornice di **Bari**, presso la **Fiera del Levante**.

Il nostro Congresso Nazionale rappresenta da sempre uno dei momenti più significativi della vita della SIN: non solo un appuntamento scientifico di alto livello, ma anche un'occasione preziosa per ritrovarsi, condividere esperienze, discutere nuove evidenze e rafforzare quella rete professionale,

culturale e umana che rende la Neonatologia italiana una realtà unica, riconosciuta e apprezzata. Ogni Congresso SIN racconta il percorso della nostra disciplina, le sue trasformazioni e le nuove sfide che siamo chiamati ad affrontare.

La cura del neonato oggi richiede competenze sempre più avanzate, capacità di integrazione tra diverse professionalità e una visione che sappia coniugare innovazione tecnologica, appropriatezza assistenziale e attenzione alla dimensione umana della cura. Anche con questo nuovo incontro a Bari vogliamo rappresentare lo spirito di **una Società aperta, inclusiva e capace di valoriz-**

continua a pag. 3 >>



segue da pag. 2



zare tutte le componenti della nostra comunità. Il Congresso Nazionale SIN si svolgerà, infatti, insieme all'**VIII Congresso della Società Italiana di Neonatologia Infermieristica (SIN INF)**, a testimonianza di quanto la collaborazione tra neonatologi e infermieri, insieme agli altri professionisti sanitari coinvolti e alle famiglie, sia fondamentale per garantire ai nostri neonati percorsi assistenziali sempre più attenti e qualificati. Il programma scientifico, **costruito con un'apposita Task Force nominata dal Consiglio Direttivo, che ringrazio per il grande contributo**, nasce con l'obiettivo di rappresentare la complessità e la ricchezza della Neonatologia contemporanea.

La prima giornata sarà dedicata ai **pre-corsi e alle attività dei Gruppi di Studio**, autentico motore della nostra Società, con approfondimenti che spaziano dall'auxologia perinatale e nutrizione e gastroenterologia neonatale, alle cure neonatali nei paesi a risorse limitate; dalla ematologia ed immunologia neonatale, alla genetica clinica; dal neonato chirurgico, alla neurologia e follow-up; dalla qualità delle cure in neonatologia, agli aspetti del rischio clinico e simulazione ad alta fedeltà, fino al trasporto neonatale. Le giornate congressuali successive offriranno un confronto ampio sulle principali aree della nostra disciplina: dall'assistenza respiratoria e cardiova-

scolare del neonato fragile alla prevenzione delle infezioni, dalla nutrizione alla farmacoterapia, dalla rianimazione neonatale alla neuroprotezione, fino alle nuove prospettive della Terapia Intensiva Neonatale. Sarà dato spazio anche agli aspetti etici, medico-legali e alle cure palliative perinatali, perché la qualità della nostra assistenza si misura anche nella capacità di accompagnare ogni neonato con la sua famiglia nei percorsi più complessi. Un'attenzione particolare sarà dedicata, ad esempio, al neonato *moderate e late preterm*, una popolazione numerosa e centrale nella pratica clinica quotidiana di tutti noi. Questi neonati rappresentano

una sfida importante per la Neonatologia moderna perché richiedono modelli assistenziali capaci di integrare la valutazione dei bisogni individuali, con il sostegno all'allattamento e alla nutrizione, al fine di prevenire possibili conseguenze a distanza. Il Congresso sarà, inoltre, un momento di riflessione sull'evoluzione della nostra professione. Le sessioni dedicate ai dati in Neonatologia, alle reti collaborative, alla ricerca e ai giovani colleghi sottolineano la volontà della SIN di investire nelle nuove generazioni e nella costruzione di una cultura scientifica sempre più condivisa. La crescita della nostra Società passa, infatti, dalla capacità di creare oppor-

tunità, valorizzare talenti e favorire il confronto tra esperienze diverse. Guardare avanti significa anche confrontarsi con il rapido sviluppo delle nuove tecnologie. L'intelligenza artificiale, la telemedicina e gli strumenti digitali stanno modificando il modo di fare ricerca, formazione e assistenza. Sarà fondamentale affrontare questi cambiamenti con equilibrio, valutandone opportunità e criticità, senza mai perdere di vista il principio fondamentale che guida il nostro lavoro: **al centro deve rimanere sempre il neonato, con la sua storia, la sua famiglia e il suo percorso di crescita.**

Care Socie e cari Soci, insieme al Direttivo della Società Italiana di Neonatologia desidero sottolineare quanto sia importante la partecipazione di ciascuno di voi. La forza della SIN nasce **dalla presenza e dal contributo quotidiano di tutti voi**, dalla condivisione delle conoscenze e dalla capacità di lavorare insieme per migliorare continuamente la qualità delle cure. **Bari 2026** sarà, quindi, un momento identitario della nostra comunità, un luogo di incontro, confronto e crescita, dove potranno nascere nuove collaborazioni e nuove idee per affrontare le sfide della Neonatologia.

Vi aspetto numerose e numerosi a Bari, per vivere insieme tre giornate di formazione, scienza e condivisione, con lo sguardo rivolto ai nostri neonati e alla Neonatologia italiana.

Non mancate, vi aspetto!
Massimo Agosti

BARI E LA PUGLIA ACCOLGONO IL CONGRESSO NAZIONALE SIN

Un'occasione unica per riportare il mondo della Neonatologia e il nostro impegno quotidiano in una terra di ospitalità e solidarietà



Nicola Laforgia

Direttore del Programma Formativo SIN Neonatologia e TIN Universitaria AOUC Policlinico-Giovanni XXIII, Bari

Era il 2010 quando Bari ospitò il XVI Congresso Nazionale della SIN.

Sono passati sedici anni e siamo ora all'edizione n. 32.

Il nostro Congresso ha superato la fase adolescenziale e si avvia, per dirla con Nanni Moretti, a diventare uno splendido quarantenne.

Sono personalmente orgoglioso e felice, e con me, tutte le neonatologhe e tutti i

neonatologi, le infermiere e gli infermieri, pugliesi e lucani (siamo la SIN Puglia-Basilicata), di ospitarvi a Bari, in Puglia.

Tutte e tutti noi con qualche anno in più, ma con lo stesso entusiasmo e la stessa passione di allora, insieme agli studenti o specializzandi di allora, oggi diversamente giovani, in giro per l'Italia e che, almeno in questa occasione, tornano a casa. Sono i nostri figli e le nostre figlie, cui abbiamo provato a dare radici e ali.

La gioia di ritrovarsi tutte e tutti insieme si unisce al ricordo di chi c'era allora e oggi non c'è più.

Persone, professionisti, che hanno fatto la sto-

ria della Neonatologia pugliese e lucana, Angela Mautone, Peppino Rinaldi, Tonino Di Comite, Giuseppe Presta, Antonello Del Vecchio, Oronzo Forleo. Eravamo insieme allora e lo siamo ancora.

La nostra Società è cresciuta tanto e ogni Congresso è una sfida non facile, non solo per realizzare un momento di aggiornamento, arricchito da argomenti interessanti, relazioni e discussioni di alto livello, ma anche per far sentire tutte e tutti accolti al meglio.

Il Consiglio Direttivo della nostra Società ha voluto creare una *Task Force*, nella quale, con il Presidente, hanno lavorato Arianna Aceti, Gina Ancora, Mariella Baldassarre, Alessandra Coscia, Carlo Dani, Stefania Troiani e il sottoscritto, per raccogliere le proposte dei Gruppi di Studio e delle Sezioni regionali e cercare di costruire il miglior programma possibile che, intercettando i desideri dei Soci, realizzi quel momento di approfondimento scientifico, di confronto e partecipazione che il Congresso Nazionale ha come suo obiettivo principale.

Un lavoro di sintesi difficile che abbiamo condiviso con il Consiglio Direttivo e che speriamo sia apprezzato.

Come ormai consolidata prassi, il Congresso inizierà con le riunioni dei Grup-

pi di Studio e con una serie di Corsi pregressuali da loro organizzati, con i migliori esperti capaci di coniugare teoria e pratica. Le proposte, come sempre, superavano le possibilità di tempi e luoghi, per cui ne sono state selezionate nove, rispettando il criterio dell'alternanza, privilegiando chi non era presente l'anno scorso.

A questo preliminare criterio si sono aggiunti quello di incentivare le proposte più originali, come i *Neuro Games* e quello di preferire le proposte realizzate da più Gruppi di Studio insieme.

Siamo certi di aver lavorato con l'unico obiettivo di guardare all'interesse di tutte le socie e i soci, cercando di coniugare per le sessioni congressuali le necessità di aggiornamento di chi lavora in Neonatologie di I livello e di quelli impegnati nelle TIN, consapevoli e convinti che ogni specifico aspetto dell'assistenza neonatologica sia assolutamente fondamentale e meriti attenzione e sviluppo.

L'obiettivo è curare e migliorare l'approccio professionale in tutte le sue declinazioni e sollecitare e incentivare la ricerca. A questo scopo abbiamo voluto inserire nelle sessioni del Congresso, insieme al "*Saranno famosi*", una sessione dedicata agli specializzandi e alle specializzande che presenteranno loro personali contributi.

Sono il nostro presente e il nostro futuro.

Il Congresso comincerà con una sessione inaugurale nel bellissimo Teatro Petruzzelli, cui seguiranno dodici sessioni, ciascuna comprensiva di 4 o 5 relazioni affidate a esperti, nelle quali, nei diversi ruoli, abbiamo voluto coinvolgere e rappresentare tutte le diverse realtà regionali.

I protagonisti non saranno solo neonatologi, ma psicologi, medici legali, avvocati, bioeticisti, genetisti, insieme a quella parte fondamentale del nostro lavoro che sono i genitori, consapevoli che il nostro lavoro ha bisogno di queste interlocuzioni, di approfondimento scientifico-culturale e di percorsi di cura condivisi.

Non mancheranno le sessioni sponsorizzate, saranno sette, a cura delle Aziende che, anche quest'anno, consentono, con il loro intervento economico e nella massima trasparenza, la realizzazione del Congresso.

Infine, stiamo realizzando spazi per le mamme che allattano e spazi per accogliere neonati e bambini, così da consentire ai medici e agli infermieri genitori di poter seguire i lavori scientifici nella massima tranquillità e sicurezza.

Vogliamo realizzare un Congresso che si apra alla città e al territorio per far

continua a pag. 5 >>>

il commento

segue da pag. 4



conoscere il nostro mondo, le nostre possibilità e il nostro impegno quotidiano.

Sarete a Bari, la città che, insieme a tutta la Puglia, ha una grande storia di accoglienza, come quella che nel 1991 la nostra gente dimostrò in occasione dell'arrivo della Vlora, una nave che portava 20.000 albanesi in fuga da un regime folle.

Non erano migranti, non erano extracomunitari, non erano clandestini, erano persone in grande difficoltà, in cerca di un lavoro, di una nuova vita. Vennero accolti e tantissimi di loro non sono più andati via, facendo parte del nostro variegato tessuto umano e sociale. E sono anche medici e infermieri ora nelle Neonatologie, nostre e di tutta Italia. Ed è inaccettabile che ancora oggi, 35 anni dopo, non si tenda la mano a chi ha bisogno.

Sarete nella terra di Don Tonino Bello, nato nel Salento ad Alessano e morto troppo presto a soli 58 anni a Molfetta, dove era stato vescovo, quel "profeta dell'accoglienza" capace di spalancare le porte del suo palazzo per ospitare chi ne avesse bisogno.

E oggi, mentre il mondo vive un momento drammatico, in cui aggressioni e guerre colpiscono anche i civili, e tra loro i neonati e le loro famiglie, con morte e distruzione di interi paesi, di nuovo l'esempio di Don Tonino Bello, protagonista della marcia di Sarajevo, la risposta disarmata all'assedio, ci ricorda come si può e si deve essere "costruttori di pace", una pace che non può esistere senza giustizia sociale.

Benvenute e benvenuti a Bari.



CON IL PIANO FORMATIVO SIN INVESTIAMO SUI NEONATOLOGI DEL FUTURO

Tecnologia e collaborazione multidisciplinare con al centro l'umanizzazione e l'interazione con le famiglie

Nicola Laforgia

Direttore del Programma Formativo SIN Neonatologia e TIN Universitaria AOUC Policlinico-Giovanni XXIII, Bari

Il Piano Formativo della nostra Società cresce di anno in anno grazie al prezioso e costante contributo di tutte le Sezioni regionali, dei Gruppi di Studio, di SIN-Safe, della SIN Infermieristica, della Commissione Allattamento, delle Socie e dei Soci.

Sembra un lontano ricordo quello della pandemia con la necessità di incontri solo *online*. Infatti, negli ultimi anni, è in grande incremento il numero di incontri residenziali, occasioni di incontro e di confronto, di scambio di esperienze e di opinioni, sebbene anche i *webinar* abbiano ormai occupato un ruolo stabile nel percorso di formazione.

L'applicazione di un formale sistema di regole, condiviso con il Presidente e il Consiglio Direttivo, ha di per sé facilitato una più semplice e fluida realizzazione degli eventi, ma è grazie alla dedizione delle infaticabili Marta Campoli, Francesca Menditto e di tutto l'Idea Group, il nostro braccio operativo, che il Piano Formativo può realizzarsi.

Formare i nostri giovani è certamente uno degli obiettivi prioritari della SIN e la formazione è un processo continuo che arricchisce anche i più esperti, se è vero come è vero che non si finisce mai di imparare. Si potrebbero fare mille esempi di esperti che si sono dedicati alla formazione e a questo proposito voglio ringraziarli tutti ricordando il Prof. Marcello Orzalesi, che fino all'ultimo giorno della sua vita è stato un protagonista della nostra formazione, con la sua scienza, con la sua passione e con la disponibilità e umiltà che sono appannaggio dei veri grandi uomini.

Grazie Marcello, grazie Prof. Orzalesi per il tuo esempio e per quanto ci hai insegnato.

Per noi la formazione non può limitarsi agli argomenti strettamente neonatologici, ma significa anche aprirsi ad altre discipline, scientifiche, ma non solo, con l'idea che la nostra professione non può prescindere dalla cultura umanistica, per allargare lo sguardo sul mondo che ci circonda, accrescere le nostre conoscenze e intervenire sui temi attuali che si impongono all'attenzione di tutte le neonatologhe e i neonatologi, parte della classe dirigente del Paese,



che ha un ruolo importante nel diffondere messaggi che arrivano alle famiglie e tramite loro alla società intera.

Ecco perché vogliamo anche parlare di pace, di cambiamento climatico, di ambiente e dei suoi effetti, di tecnologie sempre più avanzate, di intelligenza artificiale e di tanto altro.

Il Piano Formativo della SIN, che, va ribadito, viene approvato, nelle sue diverse declinazioni, dal Consiglio Direttivo, ha compreso **31 eventi nel 2025 e ben 56 nel 2026**, tra Corsi Residenziali e Webinar, tra cui i **Venersin**, che rispondono a quella

esigenza di formazione "altra" e riscuotono sempre più attenzione e grande successo.

La SIN vuole contribuire a formare professionisti e professioniste che siano in grado di esprimere le migliori capacità tecniche, le *skills* più aggiornate, la conoscenza di un sapere scientifico in continua e talvolta tempestosa evoluzione, ma anche il valore della collaborazione multidisciplinare tra pari, dell'interazione con le famiglie, della capacità di ascolto e di resilienza, oggi troppo spesso resa complicata da interferenze pesanti e di varia natura.

Si pensi al ruolo dei social, che minano il rapporto di fiducia medico-paziente.

Come già ribadito, il nostro Piano Formativo si realizza grazie all'intervento di tutte e tutti ed è l'occasione di incontri tra sensibilità diverse, tra esperienze variegata, esprimendo il valore dell'incontro e dell'incontro tra differenze. Per dirla col poeta "*contiene moltitudini*".

Un grazie a tutte e a tutti e un invito a continuare a renderlo sempre più attrattivo.

Ci vediamo a Bari per il Congresso Nazionale!

UNA NUOVA GUIDA PER RICONOSCERE LE SINDROMI MALFORMATIVE

Dalla diagnosi precoce alla presa in carico multidisciplinare: uno strumento aggiornato per la pratica clinica

Luigi Memo

Segretario del Gruppo di Studio di Genetica Clinica Neonatale della SIN

Negli ultimi anni la genetica clinica ha vissuto un'evoluzione senza precedenti, modificando profondamente il modo di diagnosticare e gestire molte malattie congenite. L'introduzione delle tecnologie di sequenziamento di nuova generazione, la continua identificazione di nuovi geni-malattia e la ridefinizione dei criteri diagnostici hanno reso possibile riconoscere condizioni che fino a pochi anni fa rimanevano prive di una precisa diagnosi eziologica. Parallelamente, il miglioramento dell'assistenza neonatale, pediatrica e chirurgica ha consentito a un numero crescente di bambini con sindromi malformative di sopravvivere e di beneficiare di percorsi assistenziali sempre più efficaci. In questo scenario, il ruolo del neonatologo assume un'importanza centrale. Molte sindromi malformative si manifestano infatti fin dalle prime ore o dai primi giorni di vita e il neonatologo è spesso il primo medico chiamato a riconoscere un insieme

di anomalie congenite, caratteristiche dismorfiche o segni clinici che possono orientare verso una specifica diagnosi. Il sospetto diagnostico formulato precocemente rappresenta il primo passo di un percorso che coinvolge il genetista clinico, numerosi specialisti e, soprattutto, la famiglia del bambino.

Nasce da queste considerazioni la terza edizione di *Le sindromi malformative: una guida per il pediatra*, pubblicata da Pacini Editore Medicina e realizzata da Angelo Selicorni, Giuseppe Zampino, Luigi Memo e Gioacchino Scarano, con la collaborazione di Paola Cianci e Milena Mariani.

L'opera è stata completamente aggiornata alla luce delle più recenti acquisizioni della genetica medica, pur mantenendo una caratteristica che ne ha decretato il successo nelle precedenti edizioni: una forte impronta clinica. L'obiettivo non è quello di offrire un trattato di genetica, ma uno strumento di consultazione pratica, capace di accompagnare il clinico dal sospetto diagnostico alla conferma della diagnosi, fino alla presa in carico del bambino e della sua famiglia.

Il volume si apre con **otto capitoli di carattere**

continua a pag. 8>>

COLLANA MONOGRAFICA
Direttore scientifico: Giovanni Corsello



Le sindromi malformative: una guida per il pediatra

a cura di

Angelo Selicorni, Giuseppe Zampino, Luigi Memo e Gioacchino Scarano

in collaborazione con

Paola Cianci e Milena Mariani



Terza Edizione - 2026



generale che affrontano i principali temi della genetica clinica contemporanea: dall'epidemiologia delle malattie genetiche al percorso diagnostico, dalle opportunità offerte oggi dal laboratorio di genetica medica ai criteri per l'utilizzo appropriato dei test genomici, fino all'approccio clinico globale al bambino con una sindrome malformativa complessa. Si tratta di una sezione che aiuta il lettore a comprendere come integrare le nuove conoscenze genomiche nella pratica clinica quotidiana, senza perdere di vista il valore dell'osservazione del paziente. Il cuore del volume è rappresentato dalla trattazione di **74 sindromi malformative** tra le più rilevanti nella pratica neonatologica e pediatrica. Ogni capitolo segue uno schema

uniforme e di immediata consultazione: vengono descritti i criteri clinici per il sospetto diagnostico, gli esami genetici indicati per la conferma, la prognosi, le principali complicanze, incluse le eventuali emergenze cliniche, le indicazioni al *follow-up* multidisciplinare e le possibilità terapeutiche oggi disponibili. Completano ogni scheda una bibliografia aggiornata, i riferimenti alle principali associazioni dei pazienti e un ricco apparato iconografico, che rappresenta un prezioso supporto per il riconoscimento dei diversi quadri sindromici. Particolarmente apprezzabile è l'equilibrio tra aggiornamento scientifico e applicabilità clinica. In un'epoca in cui la disponibilità di indagini genomiche sempre più sofisticate potrebbe far pensare che la diagnosi

dipenda esclusivamente dal laboratorio, il volume ricorda come il punto di partenza rimanga sempre l'osservazione clinica. È il riconoscimento di un *pattern* malformativo, di un particolare fenotipo o dell'associazione tra anomalie apparentemente indipendenti, che consente di formulare l'ipotesi diagnostica e di utilizzare in modo appropriato gli strumenti della genetica molecolare. La realizzazione della terza edizione è stata resa possibile grazie al sostegno della Società Italiana di Neonatologia (SIN) e della Società Italiana di Pediatria (SIP), a conferma dell'attenzione che le due società scientifiche dedicano alla diffusione della cultura genetica e all'aggiornamento dei professionisti coinvolti nella cura del neonato e del bambino.

In occasione del prossimo **Congresso Nazionale della Società Italiana di Neonatologia**, che si terrà a Bari dal 28 al 30 ottobre, il volume sarà consegnato **in omaggio a tutti i partecipanti**. Un motivo in più per prendere parte a un appuntamento scientifico che, oltre al ricco programma congressuale, offrirà ai soci SIN uno strumento destinato a diventare un utile riferimento nella pratica clinica quotidiana, favorendo il riconoscimento precoce delle sindromi malformative e il dialogo con la genetica clinica. Investire nella diagnosi precoce significa offrire ai neonati con patologie genetiche e alle loro famiglie percorsi assistenziali più tempestivi, personalizzati e appropriati. La disponibilità di strumenti di consultazione aggiornati rappresenta un supporto concreto per il neonatologo chiamato, fin dai primi giorni di vita, a riconoscere condizioni

spesso rare e complesse. In questa prospettiva, la scelta della SIN di offrire il volume ai partecipanti al Congresso Nazionale di Bari costituisce un investimento concreto nella formazione continua dei soci e nella diffusione di una cultura sempre più orientata alla diagnosi precoce e alla presa in carico multidisciplinare.

Siamo su
LinkedIn

 **SIN**
Società Italiana di Neonatologia

 **segui la pagina e partecipa alla community**

- eventi/corsi/congressi
- ricerca in neonatologia
- approfondimenti tematici
- ...e molto altro



 [clicca qui per il link alla pagina](#)

FOCUS ELBW: GESTIONE DELLE COMPLICANZE METABOLICHE E MONITORAGGIO DELLA CRESCITA NEI PRIMI 15 GIORNI DI VITA



A cura di GdS Auxologia Perinatale e GdS Nutrizione e Gastroenterologia Neonatale

Responsabili Scientifici:
Maria Lorella Gianni ed
Elena Maggiore

I neonati *Extremely Low Birth Weight* (ELBW) rappresentano una delle maggiori sfide assistenziali della moderna neonatologia. Nonostante il significativo miglioramento della sopravvivenza osservato negli ultimi decenni, la gestione metabolica e nutrizionale nelle prime settimane di vita continua a influenzare in modo determinante gli outcome clinici a breve e lungo termine.

I primi 15 giorni di vita costituiscono una fase cruciale per l'adattamento metabolico, la stabilizzazione clinica e l'avvio di un percorso di crescita adeguato. In

questo periodo il neonato ELBW è particolarmente vulnerabile a squilibri glicemici ed elettrolitici, alterazioni del metabolismo minerale, deficit nutrizionali, sindrome da rialimentazione e ritardo di crescita postnatale, condizioni che possono avere ripercussioni sul neurosviluppo e sulla salute futura.

Questo corso si propone di affrontare in maniera pratica e interattiva le problematiche metaboliche e nutrizionali più frequenti del neonato ELBW, integrando evidenze scientifiche, raccomandazioni internazionali ed esperienza clinica, fornendo strumenti utili per ottimizzare la gestione clinica quotidiana e favorire un approccio multidisciplinare.

Programma del corso

11:00-11:10	Benvenuto e introduzione ai lavori <i>Maria Lorella Gianni, Elena Maggiore</i>
11:10-11:30	Aspetti nutrizionali, metabolici e auxologici nel neonato ELBW Peculiarità fisiopatologiche del pretermine estremo, fabbisogni energetici e proteici, fattori di rischio per il deficit nutrizionale precoce e monitoraggio della crescita nei primi 15 giorni <i>Domenico Umberto De Rose, Giulia Maiocco, Daniela Mornioli</i>
11:30-12:10	Workshop clinico: l'acidosi metabolica nel neonato ELBW Dall'emogasanalisi all'interpretazione clinica: cause, strategie nutrizionali, gestione degli apporti proteici ed energetici, ruolo della nutrizione parenterale ed enterale e impatto sul monitoraggio della crescita <i>Laura Morlacchi, Giulia Maiocco, Daniela Mornioli</i>
12:10-12:50	Workshop clinico: riconoscere e gestire la refeeding syndrome Fisiopatologia, fattori di rischio, alterazioni del metabolismo minerale (calcio, fosforo e magnesio), prevenzione, monitoraggio e strategie nutrizionali nel neonato ELBW <i>Serena Elia, Giulia Maiocco, Daniela Mornioli</i>
12:50-13:20	Workshop clinico: le alterazioni del sodio nel neonato pretermine Interpretazione clinica dell'iponatriemia e dell'ipernatriemia, gestione degli equilibri idroelettrolitici, strategie di supplementazione e impatto sulla crescita <i>Dario Ummarino, Giulia Maiocco, Daniela Mornioli</i>
13:20-13:30	Conclusioni e take-home messages <i>Maria Lorella Gianni, Elena Maggiore</i>

"MAMMA PARTO PER L'AFRICA": PER UN'ESPERIENZA PIÙ CONSAPEVOLE IN UN PAESE A RISORSE LIMITATE

**A cura di
GdS Cure
Neonatali nei
Paesi a Risorse
Limitate**

*Responsabili Scientifici:
Jenny Bua, Michele Usuelli
e Daniele Trevisanuto*

Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e di UNICEF, ogni anno muoiono nel mondo circa 4,9 milioni di bambini sotto i cinque anni, di cui 2,3 milioni nei primi 28 giorni di vita. La mortalità neonatale è particolarmente critica nei primi giorni di vita: infatti, circa il 40% dei decessi neonatali avviene entro le prime 24 ore, quasi tre quarti entro la prima settimana.

Questi decessi si concentrano soprattutto nei Paesi a basso e medio reddito, in particolare in Africa subsahariana e Asia meridionale, dove si registrano, in alcune aree di queste due regioni del mondo, tassi di mortalità neonatale elevatissimi (fino a 35-40 morti ogni 1000 nati vivi) e dove l'accesso a cure essenziali e tempestive è ancora limitato da fragilità dei sistemi sanitari, carenze di personale e infrastrutture insufficienti. Le cause principali sono note e in larga parte prevenibili. Prematurità, asfissia perinatale e infezioni spiegano l'80% delle morti neonatali. Interventi semplici ma tempestivi, basati

sulle evidenze, a basso costo e bassa tecnologia — dalla rianimazione neonatale alla *Kangaroo Mother Care*, dall'allattamento al seno alla prevenzione e trattamento delle infezioni e dell'ipotermia — possono cambiare radicalmente questi esiti.

È da queste premesse che nasce questo corso. Un percorso, pur nei limiti di tempo, pensato per offrire dei primi strumenti a specializzandi, pediatri, neonatologi, infermieri e ostetriche che vogliono avvicinarsi alla neonatologia nei contesti a risorse limitate in modo concreto, guidato dall'evidenza e lontano da approcci improvvisati.

Partiremo dall'analisi di casi clinici per approfondire l'Essential Newborn Care e la Special Care per la gestione del neonato piccolo e malato, con focus su interventi efficaci e soluzioni *low-cost* applicabili sul campo. Sono previsti due momenti pratici: il primo dedicato alla costruzione di una *bubble*-CPAP "artigianale" con materiali di uso comune (come occhiali per ossigeno e set per infusioni), il secondo in forma di *role play* sulla promozione della *Kangaroo Mother Care*, per affrontare gli aspetti comunicativi, culturali e organizzativi che ne determinano il successo. Faremo una carrellata dei materiali utili da conoscere prima di partire e ascolteremo l'esperienza di una ex specializzanda in Etiopia.

È un corso nato dall'esperienza diretta sul campo dei docenti e pensato per offrire, a chi vuole avvicinarsi alla neonatologia nei

contesti a risorse limitate, dei primi strumenti clinici e decisionali per operare in

questi contesti, mettendo sempre al centro il personale locale.



Programma del corso

Moderatori: Michele Usuelli, Daniele Trevisanuto

- | | |
|--------------------|--|
| 11:00-11:05 | Benvenuto ed introduzione al corso
<i>Jenny Bua, Paolo Villani</i> |
| 11:05-11:25 | Due casi neonatali a confronto: Giorgio e Joao - cosa fare e non fare
<i>Serena Calgaro</i> |
| 11:25-11:45 | Strategie nel neonato asfittico nei LMICs
<i>Francesca Priolo</i> |
| 11:45-12:00 | Materiali utili per partire
<i>Jenny Bua</i> |
| 12:00-12:40 | Tavoli pratici a rotazione
1. Come preparare una <i>bubble</i> CPAP "casalinga"
<i>Paolo Villani, Daniele Trevisanuto</i>
2. Come proporre la <i>Kangaroo Care</i>
<i>Giuseppina Spanedda</i> |
| 12:40-12:55 | Tre cose che ho imparato in Etiopia come specializzanda
<i>Silvia Varano</i> |
| 12:55-13:00 | Conclusioni |
| 13:00-14:00 | Riunione del Gruppo di Studio |

L'ANEMIA A 360 GRADI

A cura di GdS Ematologia ed Immunologia Neonatale

Responsabile Scientifico:
Chiara Petrolini

L'anemia neonatale è una frequente condizione clinica, dovuta a perdite di sangue occulte o evidenti, a ridotta produzione di globuli rossi (GR) o a un'aumentata distruzione degli stessi. Stabilire una diagnosi accurata è essenziale per avviare un intervento terapeutico appropriato. La Prof.ssa Perrone chiarirà le risorse che il Neonatologo può mettere in campo nella sua pratica clinica per la gestione del neonato anemico fin dalla

nascita. Gli esami di laboratorio restano un valido ausilio diagnostico, ma la decisione se trasfondere o meno il paziente richiede un'attenta analisi multiparametrica, basata su variabili demografiche, esame obiettivo, metodi di monitoraggio convenzionali e di nuova generazione.

A seguire la Dott.ssa Magarotto si focalizzerà sull'anemia della prematurità, condizione dovuta a fattori endogeni tipici del prematuro, come una ridotta emivita dei GR, una bassa concentrazione di eritropoietina (EPO) circolante e l'emodiluizione dovuta a rapido accrescimento del pretermine. Fattori esogeni, come le frequenti flebotomie in Terapia Intensiva Neonatale (TIN), la carenza di ferro e altri micronu-

trienti, l'infiammazione e le infezioni, possono, inoltre, contribuire all'anemia della prematurità. Per questi motivi, circa il 90% dei neonati con peso alla nascita estremamente basso necessita di almeno una trasfusione di GR durante la sua degenza. L'adozione di pratiche non farmacologiche e di terapie come gli agenti stimolanti l'eritropoiesi può ridurre il rischio di trasfusione in questa popolazione a rischio.

In seguito, il Dott. Fossati approfondirà le evidenze a nostra disposizione in merito a linee *safe*, volumi, durata e alimentazione enterale in corso di trasfusione di GR. Uno studio prospettico di coorte di Houben et al. ha descritto le pratiche di trasfusione di GR nei paesi europei, rilevando ancora differenze



Programma del corso

Faculty: Chiara Petrolini, Serafina Perrone, Silvia Giampietro, Daniela Regoli, Marco Fossati, Mariella Magarotto

11:00-11:15	Introduzione al corso e saluti di benvenuto <i>Chiara Petrolini, Mariella Magarotto</i>
11:15-11:35	Il neonato anemico alla nascita: dalla diagnosi al trattamento <i>Serafina Perrone</i>
11:35-11:55	Bundles per l'anemia della prematurità e trasfusioni di globuli rossi nel prematuro in TIN <i>Mariella Magarotto</i>
11:55-12:15	Linee <i>safe</i>, volumi, durata e alimentazione enterale in corso di trasfusione di emazie concentrate: quali evidenze? <i>Marco Fossati</i>
12:15-12:35	Integrazione di ferro per i neonati in Terapia Intensiva Neonatale: quale preparazione, in quale quantità e per quanto tempo è ottimale? <i>Silvia Giampietro</i>
12:35-13:00	Discussione e chiusura dei lavori <i>Daniela Regoli</i>
13:00-14:00	Riunione del Gruppo di Studio

sostanziali nella gestione di volumi, durata infusione e nutrizione enterale, variabili determinanti che potrebbero influenzare il rischio di potenziali esiti avversi correlati alla trasfusione, come il sovraccarico di volume, il danno polmonare o la controversa *transfusion-associated necrotizing enterocolitis*.

Infine la Dott.ssa Giampietro affronterà la supplementazione marziale del neonato in TIN, raccomandata nei prematuri, a causa della precoce interruzione della gravidanza con conseguenti ridotte riserve marziali, della cre-

scita postnatale precoce, e delle incrementate perdite marziali per ripetute flebotomie. Consapevoli che dosi elevate di ferro possano causare un eccesso di ferro libero circolante con produzione di specie reattive dell'ossigeno, è, tuttavia, necessario assicurare un adeguato apporto di ferro nel prematuro al fine di garantire una crescita e uno sviluppo ottimali.

La Dott.ssa Regoli, infine, concluderà il corso stimolando e anticipando le possibili domande dei partecipanti e riassumendo i punti salienti in modo concreto ed *evidence-based*.

LE NUOVE FRONTIERE DEI TEST GENETICI IN NEONATOLOGIA: DALLA DIAGNOSI RAPIDA ALLA MEDICINA DI PRECISIONE

**A cura di
GdS Genetica
Clinica Neonatale**

*Responsabile Scientifico:
Luigi Memo*

La genomica sta trasformando profondamente l'approccio diagnostico alle malattie genetiche in epoca neonatale. Tecnologie come il *Whole Exome Sequencing* (WES), il *Whole-Genome Sequencing* (WGS) e il *Rapid Whole-Genome Sequencing* (rWGS) consentono oggi di ottenere diagnosi molecolari in tempi compatibili con le esigenze assistenziali della Terapia Intensiva Neonatale, con importanti ricadute sulla gestione clinica dei pazienti. In questo scenario in rapida evoluzione, il neonatologo si confronta sempre più spesso con domande concrete: quale test genetico e quando richiederlo? Come interpretarne correttamente i risultati? Il corso pregressuale del Gruppo di Studio di Genetica Clinica Neonatale si propone di fornire risposte pratiche a questi interrogativi, attraverso un percorso che integra aggiornamento scientifico, medicina di precisione e discussione di casi clinici reali. Il Corso si aprirà con una relazione di Alessandra Vancini dedicata al ruolo crescente della genomica

nella moderna neonatologia. Alessandro Borghesi presenterà successivamente un aggiornamento sulle principali tecnologie oggi disponibili e sul loro impiego nella pratica clinica. Luigi Memo affronterà quindi il tema del *Rapid Whole-Genome Sequencing* in Terapia Intensiva Neonatale, una delle innovazioni che più stanno modificando il percorso diagnostico dei neonati critici. A completare il percorso sarà una breve panoramica di Gregorio Serra sullo stato dell'arte e sulle prospettive future del *genomic newborn screening* e da Licia Lugli che illustrerà come la diagnosi molecolare stia progres-

sivamente modificando le possibilità terapeutiche in ambito neonatale. La parte conclusiva del corso, condotta da Marilù Capelli, Antonia Filannino e Carla Morando, sarà dedicata alla discussione interattiva di casi clinici reali, offrendo ai partecipanti l'opportunità di confrontarsi sulle scelte diagnostiche e sull'impiego appropriato delle tecnologie genomiche nelle situazioni più comuni della pratica neonatologica.



Programma del corso

- | | |
|--------------------|--|
| 11:00-11:20 | La rivoluzione genomica in neonatologia: dalla diagnosi gestaltica alla diagnosi molecolare
<i>Alessandra Vancini</i> |
| 11:20-11:50 | Le nuove tecnologie genomiche: cosa deve sapere il neonatologo
<i>Alessandro Borghesi</i> |
| 11:50-12:10 | <i>Rapid Whole-Genome Sequencing</i> in Terapia Intensiva Neonatale: opportunità e limiti
<i>Luigi Memo</i> |
| 12:10-12:30 | <i>Genomic newborn screening</i>: stato dell'arte e prospettive future
<i>Gregorio Serra</i> |
| 12:30-12:50 | Dalla diagnosi genetica alla terapia
<i>Licia Lugli</i> |
| 12:50-13:20 | Sessione interattiva: "Il test giusto al momento giusto"
<i>Marilù Capelli, Antonia Filannino, Carla Morando</i>
Presentazione e discussione interattiva di casi clinici emblematici |
| 13:20-13:30 | Conclusioni: Take-home messages* |

**Alla fine del Corso, dalle 13:30 alle 14:00, si terrà l'Assemblea del Gruppo di Studio*

ASPETTI ETICI NELLA GESTIONE DELLE MALFORMAZIONI CHIRURGICHE COMPLESSE

**A cura di
GdS Neonato
Chirurgico**

*Responsabile Scientifico:
Simonetta Costa*



La gestione clinica e chirurgica delle malformazioni complesse rappresenta una delle frontiere più sfidanti della *care* neonatale. I progressi tecnologici e diagnostici e l'affinamento delle tecniche chirurgiche sollevano interrogativi etici ormai sempre più pressanti:

- come discernere quale sia la decisione giusta quando la complessità clinica e chirurgica incontra l'incertezza della prognosi?
- come si bilanciano il bene ultimo del piccolo paziente, il principio deontologico del "*primum non nocere*" e il ruolo decisionale dei genitori?
- come stabilire quando ha senso continuare con i trattamenti invasivi e quando è invece doveroso optare per le cure palliative?
- come comunicare ai genitori la diagnosi di una patologia complessa, dalla prognosi incerta o sicuramente infausta?

Questo corso precongressuale nasce dalla necessità di esplorare questi interrogativi, mettendo a confronto l'esperienza di ginecologi, ostetrici, neonatologi, chirurghi pediatrici, anestesisti e bioetici-

sti.

Il corso si prefigge questi obiettivi:

1. analizzare le problematiche legate alla diagnosi pre-natale delle malformazioni complesse e alla loro gestione già durante la vita intra-uterina;
2. approfondire il ruolo dell'etica clinica nelle decisioni;
3. evidenziare l'importanza di una comunicazione empatica con le famiglie che ricevono una diagnosi complessa e che si trovano ad affrontare percorsi di cura psicologicamente onerosi.

L'evento è dedicato a tutte le figure professionali coinvolte nella gestione di neonati e piccoli pazienti con malformazioni chirurgiche complesse, quali neonatologi, chirurghi pediatrici, anestesisti, bioetici, psicologi e personale infermieristico.

Programma del corso

11:00-11:05	Introduzione al corso <i>Simonetta Costa</i> <i>Moderatori: Paolo Volpe, Nicola Laforgia</i>
11:05-11:35	Come la chirurgia fetale apre nuovi orizzonti: le questioni etiche <i>Ernesto Leva, Isabella Fabietti</i>
11:35-12:05	Problematiche etiche nella diagnosi delle malformazioni complesse: il punto di vista del ginecologo e del chirurgo <i>Claudiana Olivieri, Andrea Conforti</i>
12:05-12:20	Limiti etici nell'uso della circolazione extra-corporea <i>Irma Capolupo</i>
12:20-12:30	Discussione <i>Moderatori: Michele Quercia, Costanza Tognon</i>
12:30-13:00	Cure palliative perinatali nelle malformazioni chirurgiche associate a condizioni con limitate aspettative di vita <i>Elvira Parravicini, Enrico Furlan</i>
13:00-13:30	La proporzionalità delle cure nelle patologie chirurgiche complesse e la condivisione con i genitori <i>Barbara Corsano, Lucia Aite</i>
13:30-13:45	Le scelte di cura in Terapia Intensiva Neonatale <i>Chiara Locatelli</i>
13:45-14:00	Discussione e Conclusioni

Faculty: Lucia Aite (Roma), Irma Capolupo (Roma), Andrea Conforti (Roma), Barbara Corsano (Roma), Simonetta Costa (Roma), Isabella Fabietti (Roma), Enrico Furlan (Padova), Ernesto Leva (Milano), Nicola Laforgia (Bari), Chiara Locatelli (Bologna), Claudiana Olivieri (Bari), Elvira Parravicini (New York), Michele Quercia (Bari), Costanza Tognon (Padova), Paolo Volpe (Bari)

CORSO "NEO-SYNAPSIS GAMES"

A cura di GdS Neurologia e Follow-up

Responsabile Scientifico:
Massimiliano De Vivo

Il Gruppo di Studio di Neurologia e Follow-up della SIN presenta un format congressuale completamente rinnovato e dinamico dal titolo: "NEO - Synapsis Games".

Non si tratta di una semplice sessione di quiz, ma di un percorso evolutivo che simula il rafforzamento del segnale neurale attraverso il ragionamento clinico. La sessione affronterà quattro pilastri della disciplina: Esame Neurologico, Ecografia Cerebrale, Ipotermia Terapeutica e Monitoraggio Neurofisiologico (aEEG/EEG).

Il percorso si articola in quattro fasi a eliminazione progressiva (Pre-Synapsis, Synapsis, Post-Synapsis e la fase finale Neo-Synapsis). Ogni fase sarà aperta da brevi Neuro-Pillole propeedeutiche tenute e discusse dal Direttivo, mirate a fornire le basi teoriche necessarie a tutta la platea per affrontare le sfide successive. Ogni fase di gioco sarà seguita da un breve *debriefing* strutturato, finalizzato a consolidare i messaggi chiave e favorire il trasferimento delle conoscenze nella pratica clinica quotidiana. I casi clinici della fase finale includeranno elementi relativi alla prognosi neurologica.

Solo 6 finalisti accederanno alla prova finale con casi simulati. In palio per i primi tre classificati ci saranno premi formativi del GdS.

Obiettivo formativo

Lo scopo è quello di stimolare un confronto attivo e dinamico diverso dalla "solita" lezione frontale, che serva sia come *refresh* per i più esperti, che da stimolo proattivo per i giovani che vogliono avvicinarsi al mondo della Neurologia Neonatale.

Faculty: Roberta Arena (Roma), Salvatore Aversa (Brescia), Donatella Capodiferno (Bari), Alessandra Cecchi (Firenze), Elisabetta Ciancio (Ragusa), Lucrezia De Cosmo (Taranto), Massimiliano De Vivo (Napoli),

Sara Grandi (Rimini), Isotta Guidotti (Modena), Paolo Montaldo (Napoli), Vittoria Paoletti (Bologna), Alessandro Parodi (Genova), Silvia Pisoni (Milano), Alessandro Scoppa (Napoli), Francesca Serrao (Roma), Felicia Varsalone (Salerno), Mariella Vendemmia (Napoli).



Programma del corso

NEO-SYNAPSIS GAMES

11:00-11:10	ASPETTANDO NEO-SYNAPSIS GAMES Introduzione ai giochi Massimiliano De Vivo, Lucrezia De Cosmo Attivazione della piattaforma digitale e introduzione delle regole
11:10-11:40	FASE 1: PRE-SYNAPSIS (Selezione da 60-70 a 32 partecipanti) Neuro-Pillole propedeutiche sui macro-argomenti del corso + Primo blocco di quiz interattivi a tempo Donatella Capodiferno, Elisabetta Ciancio, Felicia Varsalone
11:40-12:10	FASE 2: SYNAPSIS (Selezione da 32 a 16 partecipanti) Neuro-Pillole di livello intermedio + Secondo blocco di quiz a difficoltà crescente Francesca Serrao, Sara Grandi, Silvia Pisoni, Vittoria Paoletti
12:10-12:40	FASE 3: POST-SYNAPSIS (Selezione da 16 a 6 Finalisti) Neuro-Pillole avanzate + Terzo blocco di quiz decisionali ad alta tensione Roberta Arena, Alessandra Cecchi, Isotta Guidotti, Mariella Vendemmia
12:40-13:40	FASE 4: NEO-SYNAPSIS (La Finale) Prova pratica su scenari clinici simulati per i 6 finalisti (divisi in due squadre). Valutazione in tempo reale del <i>decision-making</i>, <i>debriefing</i> Salvatore Aversa, Paolo Montaldo
13:40-14:00	Valutazione finale, Premiazione e Chiusura dei Giochi Massimiliano De Vivo, Alessandro Parodi, Alessandro Scoppa

I titoli delle singole relazioni e l'assegnazione specifica dei ruoli (Relatore vs Facilitatore) all'interno delle sessioni rimarranno flessibili e saranno definiti in prossimità dell'evento. Tutti i partecipanti resteranno nell'aula durante i giochi anche nelle fasi successive.

Argomenti dei giochi: Esame Neurologico, Ecografia Cerebrale, Ipotermia Terapeutica e Monitoraggio Neurofisiologico (aEEG/EEG)

METODO GRADE PER LA PRODUZIONE DI RACCOMANDAZIONI CLINICHE IN NEONATOLOGIA



A cura di GdS Qualità delle Cure in Neonatologia

Responsabile Scientifico:
Giuseppe Maiorino

La crescente complessità dell'assistenza neonatale richiede strumenti metodologici rigorosi per trasformare le migliori evidenze scientifiche disponibili in raccomandazioni cliniche affidabili, trasparenti e applicabili nella pratica quotidiana. In questo contesto, il metodo GRADE (*Grading of Recommendations Assessment, Development and Evaluation*) rappresenta oggi lo standard internazionale per la valutazione delle evidenze e la formulazione di raccomandazioni cliniche.

Il corso pregressuale "Metodo GRADE per la produzione di raccomandazioni cliniche in neonatologia" è stato progettato per fornire ai partecipanti una conoscenza teorica e pratica dei principi fondamentali della metodologia,

attraverso un percorso strutturato e interattivo. I discenti acquisiranno competenze utili per interpretare criticamente la letteratura scientifica, valutare la qualità delle evidenze e contribuire allo sviluppo di linee guida e raccomandazioni basate sulle prove.

Il programma prevede un'introduzione ai concetti di *grading* e alla filosofia che sottende il metodo GRADE, seguita dall'approfondimento della gerarchia e della gradazione delle evidenze. Saranno, inoltre, affrontati aspetti centrali del processo decisionale *evidence-based*, quali la formulazione del quesito clinico, la definizione e la graduazione degli *outcome* rilevanti e l'applicazione del modello PICO per la costruzione di domande cliniche strutturate.

Ampio spazio sarà dedicato alla valutazione della qualità degli studi e alla formulazione delle raccomandazioni, con esempi pratici e discussione di casi applicati alla neona-

Programma del corso

Faculty: Giuseppe Maiorino, Luigi Gagliardi, Roberto Bellù, Daniele Merazzi, Virginia Carlini, Stefano Focchi, Manuela Condò, Aureliano Fiorini

14:00-14:10 **Fondamenti della metodologia GRADE.** Perché le linee guida basate sulle evidenze sono fondamentali per la qualità delle cure in neonatologia. Introduzione ai concetti di *grading* e al sistema GRADE
Luigi Gagliardi

14:10-14:40 **Dalla pratica clinica al quesito di ricerca.** Gerarchia delle evidenze, qualità delle prove e fattori che influenzano la certezza dell'evidenza
Roberto Bellù

14:40-15:10 **La metodologia GRADE.** Formulazione del quesito clinico, identificazione e classificazione degli *outcome* critici e importanti
Virginia Carlini

15:10-15:40 **Il modello PICO.** Costruzione di quesiti clinici strutturati e ricerca delle migliori evidenze disponibili. Esempi applicati alla neonatologia
Stefano Focchi

15:40-16:10 **Valutazione critica delle evidenze.** Analisi del rischio di bias, inconsistenza, indirettezza, imprecisione e *publication bias*
Luigi Gagliardi, Aureliano Fiorini

16:10-16:40 **Dalle evidenze alle raccomandazioni.** *Evidence to Decision Framework (EtD)*, bilancio tra benefici e rischi, valori e preferenze, utilizzo delle risorse e formulazione delle raccomandazioni
Daniele Merazzi, Giuseppe Maiorino

16:40-17:00 **Valutazione della qualità delle linee guida.** Introduzione alla metodologia AGREE II e agli strumenti per la valutazione critica delle linee guida cliniche
Manuela Condò, Roberto Bellù

Chiusura del corso

tologia. Il corso includerà, inoltre, una panoramica della metodologia AGREE e degli strumenti utilizzati per la valutazione critica delle linee guida.

Il corso si propone di promuovere una cultura della decisione clinica fondata sulle evidenze, favorendo la produzione di raccomandazioni sempre più

solide, condivise e orientate ai bisogni del neonato e della sua famiglia.

"PAROLE, PAROLE, PAROLE: IL NEONATOLOGO SCRIVE, IL MAGISTRATO LEGGE"

**A cura di
GdS Rischio
Clinico e Simu-
lazione ad Alta
Fedeltà e
Commissione
SIN-Safe**

*Responsabili Scientifici:
Fabio Mosca e Francesco
Risso*

Uno dei problemi più frequenti che riguardano i neonatologi, in caso di eventi inattesi o avversi, risiede nella scorretta o non completa compilazione della cartella clinica, soprattutto il diario medico. Tale mancanza, unitamente ad una comunicazione non sempre ottimale ed efficace tra operatori e con i *caregiver*, spesso comporta problemi sia a breve, che a lungo termine. Infatti, spesso il verificarsi di eventi avversi e/o inattesi mina il rapporto di fiducia tra le famiglie e gli operatori, potendo evolvere frequentemente anche in esiti medico-legali spiacevoli. Attualmente esistono pochi eventi formativi atti a migliorare queste *non technical skills* ormai indispensabili in ogni ambito della medicina ed in particolar modo nelle aree ad alta criticità. Inoltre, il mondo della Terapia Intensiva Neonatale è spesso caratterizzato da tempi molto rapidi, che spesso non consentono un adeguato intervallo di riflessione tra l'evento e

la descrizione dello stesso. Tale corso si prefigge lo scopo di porre l'accento sull'importanza della corretta compilazione della cartella clinica in casi particolari, eventi inattesi o eventi avversi, in Terapia Intensiva Neonatale. Durante il corso verranno presi in esame vari aspetti della gestione dei casi, dalla componente medico-legale a quella di rischio clinico e di comunicazione, sia tra gli operatori, che con i *caregiver* del paziente. Il corso prevede, inoltre, una parte pratica nella quale i partecipanti dovranno realisticamente compilare la cartella clinica e simulare la comunicazione con i genitori; tali esercitazioni verranno, poi, discusse tra i gruppi e valutate insieme agli esperti delle varie tematiche.



Programma del corso

11:00-11:10	Introduzione al corso <i>Francesco Risso, Paolo d'Agostino, Fabio Mosca</i>
11:10-12:40	Un evento inatteso in sala parto: attività pratica <i>Francesco Crispino, Davide Panizza, Vincenza Roseto</i> • Descrizione del caso • Attività in gruppi - scrittura in cartella clinica e comunicazione alla famiglia • Presentazione dei lavori
12:40-13:00	La corretta scrittura dell'evento avverso in cartella clinica: riflessioni pratiche e raccomandazioni <i>Paolo d'Agostino</i>
13:00-13:20	Detto... e scritto: come dire e trascrivere in cartella clinica le comunicazioni alla famiglia <i>Francesca Gallini</i>
13:20-13:50	Discussione e tavola rotonda (GdS e SIN-Safe) <i>Francesco Crispino, Francesca Gallini, Davide Panizza, Vincenza Roseto, Paolo d'Agostino</i>
13:50-14:00	Conclusioni <i>Francesco Crispino</i>

TRASPORTO NEONATALE DI EMERGENZA "UN VIAGGIO PREMATURO"

A cura di GdS Trasporto Neonatale

*Responsabili Scientifici:
Carmen Rodriguez, Roberta Corbetta e Nadia Castellino*

La gestione del neonato prematuro nelle prime ore di vita rappresenta una delle sfide cliniche più complesse e ad alto rischio della medicina neonatale. La corretta gestione del neonato prematuro nel centro di nascita, durante l'attesa di trasferimento e l'adeguata assistenza da parte degli operatori che eseguono il trasporto, sono essenziali per garantire la massima sicurezza clinica e ottimizzare gli esiti neonatali. Questi risultati si raggiungono attraverso la preparazione del personale sanitario coinvolto in aspetti di valutazione, stabilizzazione e gestione del piccolo paziente, prima e durante il trasporto verso un centro di riferimento per garantire le cure intensive neonatali. Si rendono necessari la conoscenza della condizione di base di questa categoria di pazienti, il riconoscimento precoce delle condizioni critiche, la gestione condivisa e la comunicazione efficace tra i team coinvolti.

Il programma alterna una componente teorica e una pratica. Nella prima parte vengono affrontati i temi della stabilizzazione del neonato prematuro in attesa di trasporto dal punto di vista del centro

Spoke e aspetti che riguardano il trasferimento dalla prospettiva dello STEN. È prevista una parte dedicata agli accessi vascolari neonatali in situazioni di emergenza. La sessione pratica è interamente dedicata a due degli accessi vascolari neonatali posizionati in situazioni di emergenza — catetere venoso ombelicale e accesso intraosseo.

La formazione specifica mira a migliorare la conoscenza delle peculiarità di questi fragili pazienti, contribuire a ridurre la loro morbi-mortalità, ridurre il rischio di complicanze durante il trasferimento. Eventi formativi condivisi, come quello che vi presentiamo, promuovono la collaborazione tra gli operatori dei diversi centri, contribuendo all'erogazione delle cure più appropriate, tempestive e continuative lungo tutto il processo, fino alla consegna del paziente al centro di riferimento.

Il corso è destinato a neonatologi, pediatri, specializzandi, medici di sala parto, infermieri e altre eventuali figure professionali che possono trovarsi a gestire la nascita inattesa di un neonato prematuro in un centro Spoke o durante un trasporto neonatale di emergenza.



Programma del corso

Faculty: Alessandra Casati, Matteo Rinaldi, Carmen Rodriguez

Parte teorica

11:00-11:30 Stabilizzazione del neonato prematuro in attesa di trasporto, punto di vista del centro Spoke

Alessandra Casati

11:30-12:00 Trasferimento del neonato prematuro, punto di vista dello STEN

Matteo Rinaldi

12:00-12:15 Accessi vascolari neonatali di emergenza e trasporto

Carmen Rodriguez

Parte pratica

12:15-13:00 Accessi vascolari di emergenza: catetere venoso ombelicale, accesso intraosseo

Carmen Rodriguez, Matteo Rinaldi

SARANNO FAMOSI: LA RICERCA DEI NEONATOLOGI SIN CRESCE

"Saranno Famosi" è un'iniziativa della Società Italiana di Neonatologia che prevede, all'interno del Congresso Nazionale, uno spazio dedicato alle comunicazioni orali di neonatologi under 40 con un premio per le migliori presentazioni. La migliore presentazione orale di abstract sarà premiata con un contributo di €1.000,00, mentre alla seconda e terza sarà riconosciuta una iscrizione gratuita per il Congresso Nazionale SIN 2027. La collocazione in apertura del Congresso, in sessione plenaria, è espressione della volontà di realizzare la migliore vetrina per l'impegno nella ricerca dei giovani neonatologi con l'auspicio che ricevano dall'attenzione di tutti un ulteriore stimolo a proseguire il loro impegno e così diventare "famosi".

Oggi diventare o essere "famosi" magari passa banalmente dal numero dei like o dei follower, ma, per i nostri neonatologi e le nostre neonatologhe, l'augurio è quello di realizzare percorsi di ricerca, ma anche di assistenza, che ne facciano un punto di riferimento per la nostra Società e, soprattutto, per i neonati e le famiglie. Quindi non già rincorrere quella fama banalmente effimera "per quindici minuti" come diceva Woody Allen, ma quella celebrata da Leonardo da Vinci pensando proprio ai giovani: *"L'età che vola scorre nascostamente e inganna altrui, e niuna cosa è più veloce che gli anni, e chi semina virtù fama raccoglie"*.



LA RICERCA IN NEONATOLOGIA



BARI 2026: TUTTO PRONTO PER L'VIII CONGRESSO NAZIONALE DELLA SIN INF

Elena Bernabei
Presidente SIN INF

Gentili Colleghi e Soci, sono lieta di comunicarvi che è in corso di definizione l'**VIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Neonatologia Infermieristica**, che si terrà a **Bari dal 29 al 30 ottobre** prossimo e che si svolgerà, come di consueto, in parallelo al XXXII Congresso Nazionale della Società Italiana di Neonatologia (SIN).

Questo appuntamento riveste per me un significato particolare perché è il primo curato dal nuovo Consiglio Direttivo della SIN INF eletto lo scorso ottobre a Montesilvano.

La scelta della location è ricaduta sulla prestigiosa Fiera del Levante di Bari, luogo simbolo per la Puglia e per il Mediterraneo. Inaugurata ufficialmente nel 1930, la *Campionaria* è diventata negli anni un'istituzione storica, testimone della crescita economica dell'Italia nei mercati internazionali.

La realizzazione scientifica di questo incontro è stata possibile grazie alla fattiva collaborazione con la Società Italiana di Neonatologia, alla quale la SIN INF è affiliata. Questo legame si traduce da anni in progetti di ricerca e programmi formativi comuni che mirano al miglioramen-

to della neonatologia. Come di consueto curerà il coordinamento logistico e l'architettura organizzativa della manifestazione, la società Idea Group.

Il congresso SIN INF si svilupperà in due intense giornate di lavoro e toccherà i temi più importanti della nostra disciplina. Questa ottimizzazione temporale mira a garantire un minor impatto sui turni di servizio, offrendo ai coordinatori infermieristici la possibilità di sostenere la partecipazione del proprio personale.

Quest'anno sono giunti all'attenzione del Consiglio Direttivo della nostra Società 50 contributi scientifici inviati da diverse neonatologie del nostro Paese. Tutti gli elaborati sono stati sottoposti ad un attento percorso di valutazione, ma saranno solo 15, tuttavia, i lavori selezionati che saranno presentati al congresso.

Cosa prevede il Congresso Nazionale di quest'anno:

- 4 sessioni plenarie
- Assemblea Generale dei Soci
- 2 corsi di formazione avanzata
- Collegio dei Coordinatori Infermieristici di Neonatologia (CO. COO.N.).

Le Sessioni Plenarie

Le sessioni plenarie rappresentano il core scientifico dell'even-

to e affrontano quattro macro aree della nostra professione: la sfera tecnico-clinica, le tematiche inerenti alla dimensione umana e relazionale della professione, i progetti di ricerca e innovazione in ambito neonatologico-infermieristico e per concludere una sessione dedicata agli aspetti organizzativi e metodologici.

Nella prima sessione, composta da 5 relazioni di natura tecnico-clinica, parleremo di autonomia infermieristica nel posizionamento dei cateteri epicutanei, utilizzo di protocolli per la prevenzione della NEC, monitoraggio delle lesioni cutanee, gestione del dolore post-chirurgico nel neonato e monitoraggio della ventilazione meccanica.

A seguire, la seconda sessione costituita da due relazioni, si sposterà invece sulla sfera etica e umana in neonatologia, mettendo al centro tematiche emergenti quali le *Comfort Care* e l'impatto professionale e emotivo delle decisioni difficili degli infermieri nelle TIN.

Nella terza sessione, incentrata su ricerca e innovazione nell'infermieristica neonatale, saranno presentati alcuni progetti di studio che riguardano il monitoraggio delle competenze orali nel pretermine, dell'utilizzo della clorexidina nell'antisepsi cutanea nelle procedure



invasive, nuove strategie per la decontaminazione del microambiente del neonato e l'utilizzo di strumenti come il *team-based learning* nel percorso di preparazione dei genitori alla dimissione del neonato.

Infine, la quarta sessione, costituita da 4 relazioni, riguarderà aspetti propri della professione infermieristica: il passaggio di consegne, la responsabilità professionale in neonatologia, la gestione degli allarmi in TIN e, a seguire, verranno presentati i dati dello studio congiunto tra il Gruppo di Studio della *Care Neonatale* della SIN e la nostra

Società scientifica sul clima organizzativo e sul benessere degli operatori nelle TIN.

Ad impreziosire la giornata iniziale del congresso SIN INF alcune novità. La prima è la lettura magistrale che verrà affidata al Dott. Ettore Mazzanti, infermiere pediatrico e neolettito Presidente di Medici senza Frontiere Italia, che farà una disamina sul problema della nascita in contesti di emergenza umanitaria.

Le altre due novità sono un premio speciale per il miglior *abstract*, che sarà valutato da una com-

segue da pag. 19

missione esterna e, una sessione poster, pensata per dare spazio e visibilità a una parte dei progetti e dei contributi scientifici pervenuti.

Tutti i lavori saranno raccolti nel volume degli atti, consultabile dopo l'evento e scaricabile dal sito www.sininf.it.

Assemblea Generale dei Soci

Questo importante appuntamento congressuale sarà l'occasione per fare il punto della situazione societaria, condividere i risultati ottenuti e analizzare le sfide future. Verranno mostrati i *trend* di crescita della società (numero di soci e loro distribuzione geografica). In questa occasione statutaria i Soci saranno chiamati all'approvazione dei bilanci consuntivi e previsionali della SIN INF. Nella relazione annuale del Presidente verranno esposti i progetti di ricerca in itinere, quelli conclusi e le *partnership* scientifiche. Saranno, inoltre, comunicati i risultati della survey "La SIN INF secondo te", un'indagine della nostra società scientifica rivolta ai soci.

Corsi Infermieristici

Sono previsti due corsi di formazione riservati a un numero chiuso di partecipanti:

Corso 1

Proteggere il cervello fragile: il ruolo chiave dell'infermiere nel pretermine

30 ottobre 2026 ore 9.00 - 13.00

Responsabili scientifici: Laura Plevani, Elisa Lagostina

Razionale e obiettivi

L'aumento della soprav-

vivenza dei neonati molto pretermine e a bassissimo peso alla nascita (VLBW) ha reso la loro neuroprotezione una delle sfide più importanti all'interno delle Terapie Intensive Neonatali (TIN). In questo scenario, l'infermiere, trascorrendo la maggior parte del tempo con il neonato e la sua famiglia, è il professionista che può modulare l'ambiente, proteggere il sonno, cogliere i segnali di stress e applicare gli interventi necessari a ridurre il rischio di danni cerebrali. Il corso si propone di offrire una panoramica multidisciplinare che unisce la teoria alla pratica, per fornire ai professionisti gli strumenti concreti per applicare le evidenze scientifiche nella routine quotidiana, diffondere la cultura della neuroprotezione e sottolineare l'importanza dell'attività infermieristica nella tutela dello sviluppo cerebrale del neonato.

Corso 2

EGA Neonatale: dalle tecniche di prelievo all'interpretazione clinica

30 ottobre 2026 - ore 9.00 - 13.00

Responsabili scientifici: Maurizio Quitadamo, Raffaele Manzari, Domenico Dentico

Razionale e obiettivi

L'emogasanalisi rappresenta un aspetto cruciale nella valutazione clinica e nella gestione del neonato critico.

Questo corso si propone di approfondire le competenze pratiche e teoriche riguardanti l'emogasanalisi,

partendo dalla corretta esecuzione del prelievo e fino all'analisi dei risultati, sulla base delle evidenze scientifiche recenti e le linee guida internazionali.

Collegio dei Coordinatori Infermieristici di Neonatalogia (CO.COON.)

29 ottobre 2026 - ore 15.00 - 17.00

Il Coordinatore Infermieristico e la cura del team

Responsabile scientifico: Elisabetta Lolli

Questo incontro, giunto alla sua 6ª edizione, offre uno spazio di aggiornamento e confronto

interamente dedicato ai temi propri della funzione di coordinamento infermieristico in ambito neonatale. Un'occasione unica di condivisione di esperienze professionali e progetti per la neonatologia infermieristica. In questa edizione abbiamo voluto concentrare la nostra attenzione sul ruolo del coordinatore infermieristico, non più inteso come semplice "amministratore" di un team infermieristico, ma più estesamente come facilitatore di processi relazionali, guida motivazionale e contenitore emotivo. Oggi più che mai, emerge il tema del benessere di chi opera

nei reparti, ecco perché "curare chi cura" appare un obiettivo sempre più complesso e necessario. L'obiettivo dell'incontro è dotare i partecipanti di strumenti pratici per valorizzare il gruppo di lavoro, promuovere la crescita professionale e trovare un equilibrio sostenibile tra le responsabilità gestionali e la salute del team.

Appuntamento, quindi, alla Fiera del Levante di Bari per condividere due ricche giornate assieme e ritrovarci in presenza a discutere della nostra disciplina.



● [Clicca qui per il nuovo opuscolo informativo per i genitori: "Proteggi il tuo bambino"](#)
Tradotto in 7 lingue

BARI, LA CITTÀ SCRIGNO

Un viaggio tra aneddoti, storia e curiosità del capoluogo pugliese, sede del XXXII Congresso Nazionale SIN

Bari è una città dalle molteplici identità, tutta da esplorare per scoprirne l'anima più autentica. Definito da sempre "porta d'Oriente" per la sua storica vocazione commerciale, il capoluogo pugliese racchiude secoli di storia, custoditi nel cuore della città Vecchia e nei suoi dintorni.

Una storia affascinante e travagliata, un lungo passato di dominazioni, dall'Età del Bronzo, fino ai Borbone nel 1815, che hanno lasciato un patrimonio artistico unico e inestimabile. Ma Bari è soprattutto una "città scrigno" dove la storia si fonde con la leggenda in ogni vicolo del borgo antico.



IL MIRACOLO DELLA MANNA

Forte è il legame con il suo patrono San Nicola, che si manifesta ogni anno il 9 maggio, quando nella cripta della Basilica si raccoglie la misteriosa Manna, un liquido miracoloso documentato sin dal Medioevo e un tempo venerato persino come rimedio medicinale.

SAN NICOLA CUSTODE DEL MARE E DEL VENTO

San Nicola è universalmente venerato come protettore dei naviganti e dei pescatori. La sua fama di "custode del mare e del vento" deriva da secoli di leggende e miracoli tramandati dai marinai, che lo invocano per placare le tempeste, domare i venti e ottenere una navigazione sicura. Tra questi la famosa leggenda del *Praxis de nautis*, nella quale il Santo apparve miracolosamente ai marinai sulla nave, incoraggiò l'equipaggio, prese il timone e calmò le acque, guidandoli in salvo.

BABBO NATALE ABITA A BARI

Accanto alla fede millenaria, pulsa poi un'anima popolare altrettanto potente. La Basilica di San Nicola custodisce le reliquie del vescovo di Myra, il quale, noto per la sua generosità, ha ispirato il mito mondiale di Babbo Natale. Oggi la sua cripta è meta di migliaia di pellegrinaggi da tutto il mondo.

LA COLONNA DELL'AMORE

Nella stessa cripta della Basilica si trova un pilastro di marmo rossastro che per secoli ha svolto una funzione molto concreta: aiutare le donne nubili a trovare marito. Girare tre volte attorno alla colonna avrebbe, infatti, garantito il matrimonio entro l'anno. La leggenda della Colonna Miracolosa di Bari dice che il pilastro arrivò via mare da Roma, trasportato da San Nicola in persona, per completare la costruzione della sua chiesa.



N-DÈRRE LA LANZE, L'ANIMA DELLA CITTÀ

Punto di approdo dei pescatori, chiamato così per le tipiche barche di legno (in dialetto "lanze"), custodisce l'anima più verace della città. Qui si rinnova ogni giorno l'antico rito dei pescatori che, rientrati dal mare sui loro gozzi, vendono il pescato del giorno direttamente sul molo e ripetono instancabili il rito di battere il polpo sugli scogli per arricciarlo e renderlo tenero.

LA RICETTA DELLA PROSPERITÀ

Persino la gastronomia locale racconta storie di generosità d'altri tempi, poiché nel lontano 1500 le celebri orecchiette erano considerate un cibo prelibato da festa, perfetto per essere regalato alle famiglie più bisognose come prezioso dono nuziale e augurio di prosperità.



LE MERAVIGLIE DI BARI A PASSEGGIO TRA I SECOLI

CASTELLO NORMANNO-SVEVO

Imponente fortezza, simbolo della città, situata a ridosso del centro storico. Costruito inizialmente dai Normanni nel XII secolo, fu raso al suolo e successivamente ricostruito da Federico II di Svevia nel XIII secolo.



CATTEDRALE DI SAN SABINO (DUOMO DI BARI)

Uno dei più straordinari e fulgidi esempi di architettura romanico-pugliese. Situata nel cuore di Bari Vecchia, è il risultato di stratificazioni storiche millenarie.

BASILICA DI SAN NICOLA

Uno dei più straordinari capolavori dello stile romanico pugliese e un fondamentale punto d'incontro tra la Chiesa cattolica e ortodossa. Venne eretta alla fine dell'XI secolo nell'area che ospitava il palazzo del Catapano (il governatore bizantino) per accogliere le reliquie di San Nicola, trafugate nel 1087 da 62 marinai baresi. È detta "Chiesa al contrario" per un'anomalia urbanistica. Il suo ingresso originario si apriva verso la Corte del Catapano (a sud), mentre l'entrata principale attuale, quella monumentale rivolta verso piazza San Nicola, fu aperta successivamente per permettere ai pellegrini in arrivo dalla città di accedervi comodamente.

MURAGLIA DI BARI

Ufficialmente via Venezia, è l'antico camminamento sopraelevato che circonda il nucleo storico di Bari Vecchia, offrendo una straordinaria vista panoramica sul Mar Adriatico e sul lungomare. Questa iconica fortificazione medievale e rinascimentale rappresenta oggi uno dei punti di passeggiata più suggestivi e frequentati sia dai cittadini, sia dai turisti.

LUNGOMARE DI BARI

Noto per essere il più lungo d'Italia e d'Europa. Non ha un solo nome, ma cambia a seconda del tratto: il lungomare Imperatore Augusto costeggia le antiche mura e Bari Vecchia; il lungomare Araldo di Crollanza è la zona centrale dei moli e delle banchine e il lungomare Nazario Sauro, il tratto più famoso, si trova di fronte al quartiere Murat.



TEATRO PETRUZZELLI

Il più importante contenitore culturale della Puglia, il quarto teatro italiano per dimensioni e il più grande teatro privato d'Europa. Situato in pieno centro su Corso Cavour, è gestito dalla Fondazione Teatro Petruzzelli ed è celebre nel mondo sia per la sua straordinaria acustica, sia per la sua storia di rinascita.

PALAZZO FIZZAROTTI

Straordinario esempio di stile eclettico e neogotico veneziano di tutta la Puglia. Situato in pieno centro, l'edificio colpisce per la sua facciata monumentale che richiama le architetture della laguna veneta, fondendo elementi gotici, arabi e romanici.





PRESIDENTE
Massimo Agosti

PROVIDER N.° 556

XXXII CONGRESSO NAZIONALE SOCIETÀ ITALIANA DI NEONATOLOGIA

VIII CONGRESSO NAZIONALE
SOCIETÀ ITALIANA DI NEONATOLOGIA
INFERMIERISTICA



Fiera del Levante
Bari

28 - 30 Ottobre
2026

● [clicca qui per l'evento](#)